



COMUNE DI FANO  
Provincia di Pesaro e Urbino

VII COMMISSIONE CONSILIARE  
Garanzia e Controllo

\*\*\*\*\*

L'anno **duemilaquindici** (2015) il giorno **trenta** (30) del mese di **giugno**, alle ore 18.45 circa, nella Residenza Municipale della città di Fano, convocata su invito del Presidente (**in data 25.06.2015 - pg. n. 44238**) presso la Sala del Consiglio Comunale, si é riunita la **VII Commissione Consiliare Permanente**, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Azione di responsabilità contro gli amministratori della soc. "Rincicotti & Orciani s.r.l." - LODO ARBITRALE Rincicotti Umberto/ASET.**
- 2) **Varie ed eventuali.**

Risultano presenti per la VII Commissione Consiliare:

CARICA	EFFETTIVI	SUPPLENTI	SI'	NO
Presidente	<b>Ansuini Roberta</b>		<b>X</b>	
Componente	<b>Aguzzi Stefano</b>		<b>X</b>	
Componente	<b>Cucuzza Maria Rita</b>		<b>X</b>	
Componente	<b>D'Anna Giancarlo</b>			<b>X</b>
Componente	<b>De Benedittis Mattia</b>			<b>X</b>
Componente	<b>Delvecchio Davide</b>			<b>X</b>
Componente	<b>Fanesi Cristian</b>	<b>Nicolelli</b>	<b>X</b>	
Componente	<b>Luzi Carla</b>			<b>X</b>
Componente	<b>Santorelli Alberto</b>			<b>X</b>
Componente	<b>Severi Riccardo</b>		<b>X</b>	

Il consigliere Enrico Nicolelli sostituisce il membro effettivo Fanesi Cristian.

**Consiglieri presenti:** Ruggeri Marta; Omiccioli Hadar.

**Assessori presenti:** /

**Dirigenti/Funzionari interni presenti:** Dott. Giuseppe De Leo - Dirigente Settore 6 - Servizi Sociali (interviene alla seduta di Commissione in qualità di Direttore Generale e Presidente del Comitato di Controllo anno 2012).

**Funzionari esterni presenti:** /

Assume la presidenza della VII Commissione Consiliare, il Consigliere **Ansuini Roberta**.

Partecipa con funzioni verbalizzanti, il segretario della VII Commissione Consiliare, sig.ra Bugugnoli Vanessa.

La Presidente **Ansuini** ringrazia il dott. De Leo per aver accettato la convocazione e introduce esponendo le motivazioni della convocazione alla Commissione.

L'arbitrato era stato richiesto come argomento in una precedente seduta della Commissione Garanzia e Controllo, pertanto la Presidente ha ritenuto di convocare il dr. De Leo in quanto l'arbitrato è conseguenza di una sollecitazione che veniva dal Comitato di Controllo del Comune presieduto da De Leo. E' pertanto sembrato importante ricostruire tutte le vicende che hanno portato all'atto dell'arbitrato e della transazione che ne è conseguita, ricordando che anche recentemente il Collegio dei Revisori del Comune di Fano ha sollecitato tutti ad "attivare ogni opportuna azione in sede sia civile che penale volta a fare chiarezza sulle responsabilità di tutti i soggetti in vario modo coinvolti sia nella fase di acquisizione che nella successiva fase di gestione della partecipazione, anche al fine di ristorare l'ente dei danni che oggettivamente pare aver subito".

In questa logica di analisi di quello che è avvenuto, lascia la parola al Dr. De Leo che ha avviato questa analisi della situazione della Rincicotti & Orciani per il Comune di Fano.

Il dott. **De Leo** ringrazia la Presidente richiamando la necessità di partire dall'inizio della vicenda essendo molteplici le sfumature e complicate le vicende. De Leo ricorda di aver presieduto in qualità di Direttore Generale del Comune il Comitato di Controllo, essendo stato nominato dal Sindaco Aguzzi con Provvedimento n.9 del 2009, quindi il comitato ha iniziato ad operare dal 2010.

De Leo: Il primo verbale del Comitato di Controllo riguardante la R&O è del 09.12.2010, sollecitato dall'Assessore alle Partecipate Severi che aveva chiesto formalmente di convocare il Comitato per discutere della situazione economico-patrimoniale della R&O alla luce delle comunicazioni che nel frattempo era pervenute da ASET nel Dicembre 2010. Queste comunicazioni di ASET evidenziavano la necessità di alienare le quote -di vendere la società- e dal momento che per questa società era stata pagata una cifra molto rilevante, chiaramente l'assessore alle Società Partecipate ha chiesto l'intervento del Comitato di Controllo per vederci meglio. Quindi il 9 Dicembre 2010 il Comitato di Controllo si è riunito alla presenza anche dell'assessore Severi e ha chiesto formalmente all'ASET se prima dell'acquisizione della società sia stato acquisito l'atto d'indirizzo del Consiglio Comunale, tutti gli atti, le delibere, le stime e i pareri utili per avere il quadro della situazione della società, da far pervenire nel corso dell'anno 2010, le motivazioni sulla non riscossione dei crediti esigibili nonché quali azioni si intendeva intraprendere ai fini delle riscossioni degli scaduti, di verificare i valori patrimoniali a quella data della R&O, atteso che il presidente ipotizzava la cessione della stessa, possibilmente con perizia estimativa del consulente di allora.

In data 13.01.2011 il Comitato di Controllo si riunisce e, nonostante abbia avuto della documentazione da parte di ASET Spa, ha considerato questa documentazione non esaustiva e quindi ha chiesto di poter approfondire in modo più dettagliato i bilanci della società R&O dal periodo intercorrente, dall'esercizio di acquisizione fino ad allora, ovvero Gennaio 2011. Quindi il Comitato di Controllo disponeva: di prendere atto della necessità di ASET di procedere ad una valutazione della Cessione mediante apposita perizia di stima; di riservarsi di esaminare i bilanci di ASET SpA al fine di valutare l'andamento della valutazione della partecipazione nella R&O; di riservarsi di approfondire i profili dell'intera vicenda in questione, per ogni più prudente valutazione di cui rendere edotto il sindaco e l'assessore competente in merito di società partecipate.

Il salto di qualità si fa, per così dire, con il verbale n.7 del 08.03.2011, dopo aver verificato la documentazione completa, bilanci e quant'altro. Il Comitato di Controllo viene a conoscenza che in data 11.12.2002 il CDA di ASET aveva deliberato l'acquisto di quote della R&O, in data 16.01.2003 l'Assemblea Ordinaria di ASET deliberava l'acquisto della R&O prevedendo la realizzazione di un risultato lordo annuo ante imposte di circa 300 milioni delle vecchie lire, secondo una logica di apparente criterio reddituale.

In data 15.09.2003 il CDA di ASET con delibera 104, conferisce mandato al Presidente di allora di chiedere un prestito bancario per finanziare l'intera operazione. Si aggiungeva al Sig. Rincicotti Umberto un rimborso chilometrico per l'uso aziendale dell'auto di proprietà, e si fissavano anche i compensi delle dipendenti Rincicotti Giulia e Orciani Carla. In data 16.09.2003 veniva sottoscritta la scrittura privata di Cessione delle quote. Il 30.09.2003 veniva sottoscritta la scrittura privata di cessione delle quote con rogito del notaio Cecchetelli, per un importo pari ad € 1.113.848 .

Il 15.01.2004 l'assemblea ordinaria dei soci ratifica le variazioni apportate al contratto preliminare di cessione unitamente all'operazione di debito bancario.

Quindi l'operazione si chiude il 15.01.2004. ASET delibera di acquistare la società e finanzia l'acquisto attraverso un mutuo.

In occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio del 2004, attenzione alla data, la società di revisione Bompani Audit in data 15.06.2005, quindi poco dopo l'acquisto, rinvia il giudizio sulla corretta valutazione nel bilancio di ASET Spa della partecipazione nella R&O all'esito della verifica dell'effettivo conseguimento di adeguata redditività futura. Quindi già la Bompani Audit nel Giugno 2005, sul bilancio 2004, non è in grado di dire che tipo di redditività può avere la società, quindi rinvia il giudizio sulla corretta valutazione in bilancio ASET della partecipazione nella R&O.

Successivamente in occasione dell'approvazione del bilancio 2005, la società di revisione Bompani Audit attesta che ASET ha provveduto ad appostare uno specifico fondo di svalutazione per un importo pari ad € 500.000, quindi poco tempo dopo l'acquisizione delle quote.

La stessa società di revisione invitava il CDA di ASET ad accertare in futuro il perdurare dei presupposti del maggior valore iscritto -al fine di confermare o ove necessario adeguare il valore della partecipazione- nei prossimi bilanci. Quindi stava già prendendo una piega non molto simpatica.

L'anno successivo, sempre la società di revisione Bompani Audit, in occasione dell'esame del bilancio consuntivo 2006, osserva che il maggior valore di acquisto rispetto al valore patrimoniale netto della controllata traeva giustificazione dall'ipotizzata redditività dell'impresa negli esercizi futuri. Nell'esercizio 2006 in seguito ad una ulteriore rivisitazione del piano industriale della controllata e per effetto delle mutate condizioni di mercato verificatesi in questi ultimi anni, la società ha provveduto ad integrare lo specifico fondo di svalutazione, già appostato nel 2005, per un ulteriore importo di € 400.000, e quindi al 31.12.2006 il fondo di svalutazione è pari a € 900.000.

Ovviamente l'invito della società di revisione agli amministratori di accertare il perdurare dei presupposti del maggior valore iscritto. Successivamente sempre la Bompani Audit nel corso dell'esame del bilancio di esercizio 2007, attesta che la partecipazione è stata completamente azzerata, in virtù delle perdite realizzate e dell'abbattimento totale del patrimonio netto che rendeva necessaria una svalutazione completa del costo iscritto per l'utilizzo del fondo di cui sopra. Inoltre si è provveduto, contestualmente all'azzeramento, addirittura ad accantonare fondi per rischi ed oneri futuri per € 40.000 per il ripiano della perdita d'esercizio. Ovviamente il Comitato di Controllo alla luce di questa documentazione, a mio giudizio estremamente preoccupante, ha posto in essere un verbale -inviato alle figure di cui poi vi dirò-, sollevando delle perplessità abbastanza pesanti, verbale n.7 del 08.03.2011, a disposizione di tutti, che potete leggere.

A questo punto, ritenuto di dover prudenzialmente intervenire al fine di evitare ipotesi di prescrizione della responsabilità civile, ancorchè il minor valore societario è stato già apprezzato nel bilancio d'esercizio 2006, e tenuto conto anche dell'appostamento di un fondo di svalutazione crediti, invitava il Sindaco di Fano, in qualità di legale rappresentante dello stesso e come tale membro dell'Assemblea dei Soci di ASET SpA, quindi la proprietà, a promuovere ogni azione ritenuta necessaria ai fini di consentire la verifica di eventuali responsabilità che abbiano portato ad una diversa valutazione economica della società R&O in sede di acquisizione, con ogni

valutazione dei successivi comportamenti gestionali. Tale iniziativa doveva essere promossa mediante convocazione dell'Assemblea dei Soci entro i termini dell'approvazione del bilancio d'esercizio 2010, cioè entro l'Aprile 2011, e comunque prima del bilancio d'esercizio 2010.

Al fine di scongiurare eventuali ipotesi di prescrizione civilistica dell'eventuale danno e fatte salve le decisioni che saranno che saranno assunte sulla cessione della medesima società R&O per cui occorre analitica relazione da parte del Presidente di ASET suffragata da apposita relazione del collegio sindacale di ASET stessa.

Il 28.04.2011 si svolge l'assemblea ordinaria di ASET in cui ovviamente partecipa la proprietà e quindi anche il sindaco Aguzzi, e si prende atto dell'invito formulato dal Comitato di Controllo, presieduto dal sottoscritto e del Sindaco di Fano, a promuovere ogni azione necessaria al fine di consentire la verifica di eventuali responsabilità che abbiano portato ad una diversa valutazione economica della società R&O al momento dell'acquisto.

Quindi noi abbiamo invitato il sindaco di allora a riferire nell'Assemblea Ordinaria, che è stata fatta successivamente (dall' 08.03.2011 al 28.04.2011), quindi l'Assemblea dei Soci ha recepito e ha dato mandato al Presidente di ASET di effettuare una ricognizione sulle cause che hanno determinato il perdurare di una situazione di disequilibrio economico e finanziario della R&O e di predisporre un'apposita relazione.

Quindi noi abbiamo inoltrato questi verbali alla proprietà, in questo caso a coloro che hanno la competenza diretta quindi al Sindaco di Fano che ha provveduto a convocare l'assemblea ordinaria dei soci e all'assessore alle Partecipate che aveva per primo chiesto la verifica su questa vicenda.

Il 09.03.2012 il Comitato di Controllo si riunisce, verbale nr. 1, letta la relazione e la documentazione chiesta al CDA dell'ASET spa sulla vicenda, ritiene non esaustiva questa spiegazione e non pertinente per ricostruire in modo completo tutte le dinamiche al fine di capire che cosa abbia portato a questa valutazione iniziale della società.

Il Comitato di Controllo ha ritenuto, perché abbiamo intravisto una sorta di iniziale responsabilità di vario genere, abbiamo ritenuto di disporre di inviare i fascicoli inerenti alla società R&O alla Procura regionale della Corte dei Conti per le dovute valutazioni di competenza, nonché alla Procura della Repubblica di Pesaro, posto che la stessa aveva già provveduto ad acquisire documenti presso il Comune di Fano, quindi già si era acceso un faro su questa vicenda.

A seguito di ciò il CDA di ASET SpA promuove un approfondimento molto più serio della vicenda, con la R&O allora presieduta dall dott.ssa Rinaldi, e incarica i dottori commercialisti Occhialini e Lucchino a verificare le criticità di gestione della R&O nonché a chiedere un parere preventivo al Prof. Avv. Marco Cassiani sulle eventuali azioni di responsabilità contro amministratori e terzi.

Quindi il 15.11.2012 il Comitato di Controllo prende atto delle Relazioni fatte dai due commercialisti, del parere preventivo dell'Avv. Cassiani, e della deliberazione n.111 con la quale il CDA di ASET SpA approva nella seduta del 15.10.2012 di conferire l'incarico al prof. Avv. Marco Cassiani affinché intraprenda azione di responsabilità nei confronti dell' ex amministratore della R&O, e di quanti dovessero essere ritenuti responsabili. Ovviamente anche questo verbale è andato alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica.

La deliberazione di ASET n.111 è molto corposa, contiene gli allegati dei professionisti interessati, disponendo di recepire le relazioni dei professionisti, di recepire l'invito rivolto dal presidente del Comitato di Controllo cioè il sottoscritto, e dal presidente del Collegio Sindacale dr. Renier, di intraprendere da parte della società ASET SpA il procedimento di responsabilità nei confronti dell'ex-amministratore della R&O e di quanti altri dovessero essere ritenuti responsabili.

Non entro nel merito delle criticità perché non abbiamo tempo, ma gli atti sono gli atti e ognuno si fa una sua idea.

Il prof. Cassiani in data 01.03.2013 produce un libello introduttivo sulla materia. Dapprima viene chiesto -passo indietro- al tribunale di Pesaro la nomina di un arbitro, che potesse decidere in modo irrituale, con una istanza che viene fatta in data 07.12.2012; individuato dal tribunale

nell'avv. Francesca Cecchini di Fano, e successivamente in data 01.03.2013 il prof. Cassiani produce all'arbitro unico il libello introduttivo, dove nella sostanza, tenuto conto dei fatti e degli atti e delle considerazioni civilistiche nonché contabili che sono state oggetto di opportuno approfondimento da parte dei professionisti e anche da parte del Comitato di Controllo, chiede, tra le altre cose, un risarcimento danni pari ad oltre 216.000 €. La controparte resistente con l'avv. Stefania Cinus produce una contro relazione in cui afferma che il resistente ha avuto, a suo dire, danno morale all'immagine e chiede un danno a suo volta di 400.000 €.

In data 07.06.2013 -nella prima udienza nell'ufficio dell'avvocato Francesca Cecchini- l'arbitro unico dispone di depositare la documentazione ritenuta necessaria entro i termini stabiliti.

In data 19.07.2013 il prof. Cassiani produce una memoria istruttoria contenente prove documentate, richieste di interpello, prove testimoniali, e anche l'elencazione dei teste a cui porre le domande.

Il 01.08.2013, in scadenza dei termini per depositare tutti gli ulteriori atti, che mi pare scadeva l'08.08 o il 09.08.2013, il prof. Cassiani deposita la memoria di replica, perché nel frattempo anche la resistente aveva rigettato le richieste fatte dall'ASET.

Ecco qui succede qualcosa che francamente non mi è chiaro. In data 07.08.2013 vi è una "seduta informale" del CDA di ASET SpA, così viene definita dal Dirigente Amministrativo dr. Pallotti, per rinunciare all'arbitrato e trovare un accordo transattivo.

Ciò si evince da un atto del 25.09.2013, dove il CDA di ASET, presieduto questa volta dal nuovo presidente avv. Romoli, il quale, venuto a conoscenza che ci è stato un accordo transattivo, previa rinuncia dell'arbitrato -a cui noi avevamo fatto richiesto- il quale si fa relazionare dal Dirigente Pallotti che aveva la memoria storica su quello che era avvenuto, relazione che viene recepita dal CDA prendendone atto.

Il CDA di ASET del 25.09.2013 con delibera n. 89 prende atto dell'avvenuto accordo tra le parti.

Non spetta a me fare valutazioni politiche, ma quello che io riscontro è una cosa abbastanza singolare e anche grave. La relazione del dr. Pallotti - mi sarebbe piaciuto fosse presente - riassume tutta la storia e nella sostanza dice: queste cose non si sa come vanno a finire, gli amministratori erano dubbiosi, la proprietà aveva chiesto di verificare se era possibile trovare un punto di incontro, lo dice espressamente...in considerazione dell'urgenza di definire le condizioni dell'accordo erano intervenuti nel frattempo incontri informali e veniva auspicata soprattutto dall'amministrazione comunale di Fano nella persona del Sindaco Aguzzi, una possibile transazione. Questo avviene sempre, non è uno scandalo che si chieda di fare la transazione, occorre capire come la si fa la transazione. Il Sindaco, afferma Pallotti, avrebbe auspicato una possibile transazione. E' normale che un sindaco chieda, risolvete mi il problema per non portarlo alle calende greche.

La cosa che mi rende molto perplesso è che viene fatta una seduta informale, in 39 anni che sono nella pubblica amministrazione vi dico francamente che le sedute informali non esistono. Esistono le delibere. I CDA esprimono la propria volontà attraverso atti deliberativi. Non è una formalità, questa è una formalità che è sostanza.

Questa "seduta informale" produce una mezza pagina, fatta in data 07.08.2013, dove in sostanza si dice che non ci sono le ragioni per continuare la vertenza, tenuto conto che non ci sono certezze dell'aver ragione, e quindi il CDA incarica il Presidente a sottoscrivere tutti gli atti necessari al fine di transare le controversie indicate.

La perplessità è pesante, dal mio punto di vista, perché intanto non è una delibera, ma potrebbe essere individuata come un accordo tra privati, che poi è stata protocollata in data 08.08.2013, ma non una delibera. Non dice inoltre come transare, non c'è scritto da nessuna parte, dà mandato al Presidente di transare su che cosa? Non c'è scritto nulla, è molto generico. Nella sostanza con una seduta del tutto irrituale e, a mio giudizio -lo dico da Dirigente esperto in diritto amministrativo- annullabile (perché una cosa così non l'ho mai vista da nessuna parte), in data 09.08.2013 -dal verbale- alle ore 12, nell'ufficio dell'arbitro unico si chiude la vicenda perché le parti dichiarano di rinunciare reciprocamente al giudizio dell'arbitro e convengono che tutti gli oneri relativi al compenso dell'arbitro e dei procuratori e dei consulenti di entrambe le parti siano a carico di ASET

SpA.

Io non faccio commenti, mi rimetto a quello che leggo, c'è una riunione del tutto irrituale, secondo me, tra quattro signori che sono lì e decidono una cosa, non è una delibera, ma soprattutto non si dice nel merito come l'arbitrato deve essere transato; se la rinuncia dell'arbitro, va bene ci sta, ma comunque non si specifica che tipo di mandato viene dato al Presidente per fare la transazione. Fatto sta che comunque l'arbitro ne prende atto, e dice: ok, qui le parti rinunciano, io sono l'arbitro ne prendo atto, le spese siete d'accordo che le paga tutte ASET, vi dico che la mia parcella sono 22.000 €. Questo è. Tant'è che alla fine tra parcella dell'arbitro unico e altre parcelle l'ASET pagherà oltre 48.000 €, a fronte di un accordo transattivo senza data, firmato da Pulifox, Francesca Rincicotti, Sonia Mariotti per la R&O e Gabbianelli, vice-presidente di ASET SpA, al posto di Mattioli che aveva problemi credo gravi di carattere familiare, viene sottoscritto un accordo dove la Pulifox, creditrice della R&O per € 62.000, accetta di fare uno sconto di € 30.000 e quindi accetta di incamerare solo € 32.000, con tutte le spese però a carico di ASET SpA e, punto 8, la debitrice ASET SpA con la sottoscrizione del presente accordo si impegna altresì a non intraprendere alcuna azione giudiziaria nei confronti della Pulifox in ragione dei rapporti commerciali intercorsi tra le parti, rinunciano altresì ad esperire qualsiasi altra azione di responsabilità relativamente all'attività svolta nel settore dalla Pulifox. Quindi c'è una pietra tombale su tutto quello che è avvenuto.

Ora io sono venuto a conoscenza di tutta questa vicenda finale del Lodo quando il Presidente di questa Commissione ha inviato la nota di convocazione e mi ha allegato gli atti, perché io non ne ero a conoscenza.

Avrei gradito di venirne a conoscenza quando ancora ero Presidente del Comitato di Controllo, e quando ero allora Direttore Generale del Comune, ma questa cosa non è successa, non so perché, qualcuno lo spiegherà un giorno. Fatto sta che nessuno ha pensato di inviarmi questa documentazione, che ho letto solo in questi giorni.

Ora, le valutazioni ognuno le fa come meglio crede. A me sorge una domanda spontanea: ma in questi giorni dal 01.08.2013 quando Cassiani deposita la memoria finale di replica al resistente e quindi all'arbitro unico, al 07.08.2013 dove informalmente il CDA decide di chiudere la vicenda, cosa è successo? Quale è la motivazione giuridica, economica, tecnica, che ha fatto cambiare idea?

Questo ai fini di giustizia e per comprendere effettivamente che cosa è avvenuto in questa situazione, essendoci una manifesta contraddittorietà tra la volontà espressa -giustamente- da parte di ASET SpA di intraprendere un'azione risarcitoria per i danni subiti e subendi, alimentata e provocata all'inizio dall'assessore alle Società partecipate Severi, che voleva capire perché questa società veniva svenduta. Era svenduta perché aveva delle perdite continue, non voglio entrare nel merito a Pulifox, Ecogest, le consulenze... sono agli atti, ognuno le legge e fa quello che vuole.

Preoccupazione poi fatta propria successivamente anche dal Sindaco Aguzzi, da me sollecitato, tant'è che lui stesso ha convocato l'Assemblea dei Soci per dare mandato all'ASET di verificare. L'ASET ha fatto tutte le verifiche, i commercialisti hanno fatto la relazione, il parere legale preventivo era di andare avanti con l'azione legale, il parere legale successivo era quello di intraprendere l'azione di responsabilità, e anche individuando responsabilità di ordine penale, tutto ciò veniva vanificato da questa decisione così detta "irrituale e informale", con il parere contrario tra l'altro dell'avv. Cassiani. Cioè io non capisco, il CDA formato da quattro avvocati, quattro super consulenti, che dicono, no no quello che è scritto non va bene niente, noi ci siamo sbagliati, meglio rinunciare a tutto, discutibile però potrebbe essere anche da una parte comprensibile. Ma, in una seduta informale, che merita a mio giudizio di essere letta perché è una perla nel diritto

*"il CDA e il Presidente :*

- *Visti gli atti depositati presso l'arbitro dott.ssa Cecchini di Fano nella vertenza ASET/Rincicotti Umberto dalle parti;*
- *Vista la complessità della vicenda nonché l'esame dei documenti sopra citati dal quale non si può evincere la certezza di ottenere un provvedimento di accoglimento delle ragioni avanzate da ASET con l'atto introduttivo dell'Arbitrato e pertanto di ottenere un risarcimento del danno da parte del Sig. Rincicotti Umberto e/o Pulifox s.r.l.*
- *Vista l'entità delle spese legali e dell'arbitrato*

- Vista la disponibilità del Sig. Rincicotti Umberto quale socio della Pulifox s.r.l. nonché di Rincicotti Francesca quale amministratrice della stessa ad un accordo transattivo del credito vantato dalla Pulifox -con lo sconto che dicevo prima-;
- Visto che lo sconto proposto dalla Pulifox permetterebbe all'Azienda Aset Spa un risparmio in caso di esito negativo dell'arbitrato in atto di una somma superiore ad € 50.000 - cifre campate per aria-
- Visto che consolidata giurisprudenza indirizza le aziende pubbliche a transare eventuali controversie per non gravare di costi i bilanci delle aziende stesse; - anche questa è campata per aria, perché la giurisprudenza dice che quando vi è assoluta incertezza, meglio trovare un accordo che andare avanti con cause che finisce che ha speso un sacco di soldi, ma qui avevamo delle prove ineccepibili. Poi dice:
- Visto quanto sopra il CDA accetta e incarica il Presidente a sottoscrivere tutti gli atti necessari al fine di transare le controversie su indicate.

Allora, tanto siete tutti amministratori, io ne ho fatte di transazioni, quando si predispone una ipotesi transattiva, l'ipotesi devono essere suffragate da atti documentali che motivano perché si fa una transazione, certificate. Qui non c'è nessuna relazione né dei Revisori dei Conti, né del Direttore Amministrativo, né di un consulente di parte. Questa è e rimane un rebus. Sulla base di questo, alla fine c'è questo accordo.

Sono amareggiato da come si è sviluppato il tutto e credo - faccio una mia valutazione tecnica giuridica e finanziaria, poi quelle politiche le fate voi- che da questa vicenda il Comune di Fano ne esce male, perché ha fatto un acquisto molto discutibile, e gli atti sono lì a farne testimonianza, e ne esce male perché si è cominciato male e si è finito peggio, perché alla fine invece di andare di fronte ad un arbitro terzo che doveva decidere chi aveva ragione e chi aveva torto, noi chiediamo l'arbitro, poi ci rinunciamo, e ci accolliamo tutte le spese. Io francamente non ho parole.

Credo però che questa vicenda non debba finire qua, perché se è vero che c'è la pietra tombale dal punto di vista amministrativo, per quanto riguarda la transazione, a meno che non ci sia un sindacato giurisdizionale che annulli l'atto, il documento informale, travolgendo tutto il resto. Comunque sia a mio giudizio l'amministrazione qui ha subito un danno, non c'è dubbio che ha subito un danno. Che noi pensavamo almeno di ristorare con un risarcimento del danno. Poi il giudice diceva, no non devi avere 200.000 € ne devi avere 100.000 €, ok, era un giudice terzo che decideva, in modo irrituale, ma decideva. Trovo molto discutibile questa procedura, a dir poco discutibile, e siccome gli atti erano stati già inviati alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica, questo flusso di atti si è fermato perché dovevamo capire come andava a finire il Lodo. Adesso lo sappiamo e quindi è giusto che la Procura della Repubblica e la Corte dei Conti sappiano come è andato a finire il Lodo. Quindi io inviterei - e se non lo fate voi lo faccio io come Pubblico Ufficiale- lo dico da subito, perché su questa storia voglio vederci chiaro fino in fondo, occorrerà inviare la copia degli atti alla Corte dei Conti ed alla Procura della Repubblica, che verifichi i comportamenti posti in essere e se ravvisano delle responsabilità, sia di ordine contabile sia di altro ordine. Questo è quello che penso come Dirigente da 39 anni in servizio nella Pubblica Amministrazione, e lo faccio -come dire- per verità e per giustizia, perché chiunque può sbagliare, non è questo il punto, ma c'è qualcosa che non quadra, c'è una stonatura a mio giudizio molto grave, e quindi è bene che chi ha già avuto copia degli atti dal sottoscritto abbia anche il resto, in modo che possa serenamente controllare tutto ed assumere le proprie decisioni. Se ci sono domande sono qua.

Dal pubblico il Sig. Rincicotti chiede di parlare. **La Presidente** ricorda che è stata richiamata a non fare intervenire il pubblico e che lascerà parlare il Sig. Rincicotti solo se acconsentono anche gli altri consiglieri, comunque dopo i loro interventi.

Sottolinea che non è una inquisizione ma una seduta pubblica di una Commissione che sta rilevando - tra l'altro sollecitata anche da altri organi del Comune di Fano- a capire cosa è successo. Nessuno di noi deciderà poi, perché nessuno di noi ha l'autorità per decidere queste cose. Siamo qui per cercare di capire a) cosa è successo, b) soprattutto per capire se ci sono delle

azioni da intraprendere per garantire che questa amministrazione abbia operato correttamente o possa comunque rivedere alcune scelte ed operare quindi oggi -alla luce di quello che si sa perché diventa pubblico- correttamente. Questo è il mio unico obiettivo, poi non sono un avvocato e quindi me ne guardo bene di dire come devono essere gestite le cose.

La **Presidente** avvia, approfittando della presenza del dr. De Leo, una serie di domande.

**Ansuini:** fino a che lei era Direttore Generale ha avuto notizie di esiti in seguito all'invio della documentazione alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti?

**De Leo:** No, sono tempi lunghi

**Ansuini:** C'è un modo di richiedere questi esiti?

**De Leo:** non sono più responsabile di questo, forse il Dirigente alle Società Partecipate dr. Celani potrebbe già attivarsi. Sappiamo che i fascicoli vengono aperti e poi hanno un loro iter, non ci comunicano lo status.

**Ansuini:** C'è una sua lettera che lei ha inviato ad ASET per sollecitare le relazioni, del Gennaio 2012 dove diceva che richiedendo queste relazioni, si riservava "nel caso che si ravvisi ipotesi di danno erariale e altre ipotesi delittuose di informare tutti gli organi decisionali competenti" e poi a questo atto è seguito il primo invio alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti. Pertanto ne possiamo dedurre che lei sostiene che c'è stato un danno erariale effettivo o ipotesi delittuose?

**De Leo:** Cerchiamo di inquadrare bene le cose. La Giunta Comunale e il Sindaco in modo particolare e l'Assessore erano a conoscenza della situazione che si stava creando e anche loro erano preoccupati, perché la Giunta aveva ereditato un acquisto, posso dire un po' incauto? Direi anche di più, acquisto di mi pare 1.113.000 € con tutte le assunzioni di personale, capannoni in affitto ecc.. agli atti c'è tutto, e quindi si è trovato a gestire una situazione difficilissima. Anche il Presidente Mattioli si è trovato a gestire una situazione molto delicata, che poi, come vi ho detto prima, la Bompani Audit ha in sede di revisione, nel giro di tre anni, ha svalutato a zero. Non solo, ha fatto un fondo per € 40.000 per oneri e rischi futuri. Quindi situazione molto complicata. Per le ragioni che poi ha elencato in modo esemplare il prof. Cassiani, è chiaro che la R&O si è trovata in grave difficoltà sul mercato. Di comune accordo si è fatto quello che si doveva, cioè si è informata l'Assemblea dei Soci di questa difficoltà, i revisori dei conti, anche di ASET Spa, hanno convenuto, tant'è che a verbale c'è una dichiarazione chiarissima del Presidente del Collegio Sindacale di allora, rag. Renier, che diceva che qui bisogna intraprendere le azioni. Fino a quel punto lì, sia il Sindaco sia l'Assessore, sia l'Assemblea dei Soci, sia l'ASET hanno fatto tutto quello che si doveva fare. Si è andati avanti con gli approfondimenti, le relazioni sono arrivate, corpose, ben motivate, dei commercialisti e dei legali, fino all'arbitrato. Si sono depositate le memorie, il 7 Agosto c'è stato questo accordo e tutto il resto.

Il Sig. Rincicotti interviene nuovamente dal pubblico senza microfono e si apre uno scambio tra De Leo, Rincicotti e la Presidente.

**Ansuini:** Alla luce del quadro che ci ha ricordato, la scelta di orientarsi solo sull'azione di responsabilità verso Rincicotti, non mi sembrava la scelta originaria del Comitato di Controllo, che più volte ha riportato, ed anche nel CDA di ASET che lei ha ricordato, si riferiva a qualunque figura che potesse essere ritenuta responsabile. Allora io le chiederei una valutazione o un commento sul fatto che poi è andato avanti solo l'azione di responsabilità nei confronti dell'ex amministratore Rincicotti, perché io ritengo che ci siano degli atti in cui si evince che comunque la proprietà ASET SpA avesse coscienza di alcune questioni. Quindi mi chiedo perché, il Comune di Fano, visto quello che aveva prodotto il Comitato di Controllo, poi in Assemblea ASET o comunque in altre occasioni, non abbia ipotizzato anche altri tipi di azione.

**De Leo:** No presidente si sbaglia, la smentisco. Perché noi abbiamo chiesto l'azione di responsabilità nei confronti del sig. Rincicotti e/o di altri eventuali responsabili. Potevano esserci altri e lui magari non c'entrava nulla. Non stava a noi andare ad individuare le responsabilità, tant'è che l'Assemblea ordinaria dei soci ha così deliberato e il CDA di ASET ha così deliberato, ad ampio spettro.

**Ansuini:** Riformulo la domanda in maniera più diretta, perché forse non si è capito. C'è spazio, secondo lei, per responsabilità di ASET in questa storia? Partendo proprio dall'acquisto, dove ricordo, ed anche lei nel verbale del 07.03.2011, l'acquisto è stato fatto senza delibera del Consiglio Comunale -come anche l'arbitrato tra l'altro mi pare di vedere. Allora lei sto chiedendo se quando lei presiedeva il Comitato di Controllo, con quello che ha scritto intendeva la possibilità di valutare anche responsabilità di ASET.

**De Leo:** La risposta è affermativa, è ovvio. Dal momento in cui si è verificata questa situazione, noi ne siamo venuti a conoscenza sette anni dopo, perché siamo arrivati nel 2010 e l'acquisto è stato fatto nel 2003, è chiaro che si potevano ipotizzare anche altre responsabilità. Però ci siamo fermati ad un'azione di responsabilità per danno, non abbiamo indicato altre responsabilità. Perché io non faccio il magistrato, io esprimo le valutazioni che derivano dagli atti, le valutazioni personali le faccio al bar, non le faccio qui. Qui esprimo il punto di vista amministrativo, giuridico e contabile, punto. Tant'è che abbiamo mandato, perché era nostro dovere, alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica gli atti perché sono loro deputati ad accertare eventuali responsabilità di altra natura, non stava a noi, noi abbiamo segnalato.

**Ansuini:** Sulla decisione di rinunciare all'arbitrato, ha già detto mi pare che secondo lei era chiaramente in contrasto con il parere dell'avv. Cassiani, lo dice anche Pallotti, c'era anche un mandato del CDA di ASET che era quello di ottenere un risarcimento. Quindi anche in questo caso l'anomalia che a me sembrava di riscontrare è proprio in questa seduta, diciamo "informale", di quattro consiglieri del CDA, che decidono diversamente da quanto precedentemente deliberato dall'Assemblea dei Soci e nelle precedenti riunioni del CDA.

**De Leo:** per chiarezza, l'Assemblea Ordinaria dei Soci aveva, su invito mio e del Sindaco Aguzzi, invitato il Consiglio a verificare tutto quanto per capire le ragioni dell'acquisto, come mai era stata valutata così tanto, perché perdeva, tutte le considerazioni che ho fatto prima.

Il CDA ha deliberato, visti tutti gli atti, di intraprendere l'azione legale per risarcimento danni, una volta acquisita la relazione dei Commercialisti Occhialini e Lucchino, e il parere legale preventivo, quindi non al buio, e quindi ha intrapreso questa cosa. Poi poteva finire anche in una bolla di sapone, l'arbitro diceva "no, le cose van bene così" e finisce la storia. C'è stata poi soltanto una delibera del CDA di ASET del 25.09.2013 che prendeva atto dell'intervenuto accordo, previa rinuncia reciproca dell'arbitrato.

**Ansuini:** Quindi oltre diciamo alla non ordinarietà di questa modalità di procedere, la mia domanda è: Possiamo dire che questa scelta è in palese contrasto con tutto quello deliberato prima, sia dal CDA che di tutta la filiera: Assemblea, Sindaco e Comitato di Controllo?

**De Leo:** alla luce degli atti c'è una manifesta contraddittorietà tra quello che si è deliberato e quello che si è poi fatto. Se la rinuncia all'arbitrato e la transazione fossero state supportate e suffragate da una relazione tecnica, giuridica, contabile, economica che motivava in effetti questo, una transazione poteva anche starci. Non è che noi siamo usciti molto bene perché abbiamo pagato tutti noi. Io fossi stato Direttore Generale, se avessi avuto un avvocato che agiva così, avrei chiesto al Sindaco di mandarlo via, perché secondo me è una cosa che grida vendetta.

**Ansuini:** il ruolo del Comune di Fano in tutta questa fase. Come si evince anche dal suo racconto, il Comune di Fano, che comunque è stato il promotore di questa azione, in qualche modo, tramite il Comitato di Controllo, poi è sparito dall'arbitrato, nel senso che non è stato coinvolto da ASET. Allora io mi chiedo, da un punto di vista formale, considerando anche che ASET è una società "in house", c'era bisogno di passaggi formali presso il Consiglio in queste fasi, ad esempio sulle scelte di fare l'arbitrato e di rinunciarvi? In qualche modo andava comunicato, oltre diciamo una correttezza di comunicazione al Comitato di Controllo degli esiti ecc.? Era opportuno?

**De Leo:** Dal punto di vista formale sarebbe stato necessario che prima di addivenire ad un'ipotesi transattiva di questo tipo ci fosse stata una relazione anche al Comitato di Controllo perché qui già si erano attivati anche altri organi, tant'è che i Revisori dei Conti del Comune ancora scrivono. Quindi sarebbe stato necessario e opportuno una corrispondenza. Non essendoci nulla è difficile dire se han torto o ragione. In più per correttezza istituzionale probabilmente avrebbero dovuto

anche comunicarle non soltanto a noi ma anche quantomeno alla Giunta, non dico al Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale non ha saputo niente dell'acquisto, non ha saputo niente nemmeno del mutuo che andava a prendere l'ASET per pagare l'acquisto, quindi insomma.... Lasciamo perdere..

Chiede la parola **Stefano Aguzzi**.

Aguzzi: Lei dice chiedendo a un tecnico, un tecnico ma non dovevamo interloquire con la parte politica, io sono qui. Effettivamente non ho molto da dire tecnicamente, io sono l'ex Sindaco e per correttezza devo dire certe cose, non volevo che -essendo un tecnico- si prendesse responsabilità che non sono proprie. A memoria sto poi ricostruendo mentre ascolto il dr. De Leo, le varie fasi. Io ricordo questa fase, in cui noi chiedemmo effettivamente ad ASET di procedere, di andare avanti, deliberando, ne abbiamo parlato in Giunta. Comunque sta all'ASET, noi li invitiamo a farlo. Da lì l'allora presidente di ASET mi relazionò in maniera informale, anche l'allora Presidente della R&O, che la questione in qualche modo si era incancrenita nel senso che anche Rincicotti si era tutelato a sua volta, ...come andrà finire, come non andrà a finire..., e chiedeva risarcimenti...e quant'altro. Mi ricordo una fase in cui l'allora Presidente di ASET mi disse: "Ma se ci fosse la possibilità di un accordo in qualche modo, senza arrivare a giudizio e quant'altro?" Io, quel che mi ricordo, gli risposi che io ero per la pace, così gli ho risposto.

Se c'è la possibilità di trovare attraverso un accordo, la soluzione, che ben venga. Non lo dico perché voglio lavarmene le mani ma veramente era una cosa che stava portando avanti l'ASET, con gli avvocati e quant'altro. Io gli dissi semplicemente che ero per la pace, se si potesse chiarire e chiudere in maniera decorosa, ovviamente. Ecco, col senno del poi, come si definì sulle spese e quant'altro, io sinceramente venni a saperle postume, nel senso che avendolo fatto in maniera informale, come si evince dagli atti, non è una deliberazione del CDA ma tantomeno c'è una deliberazione della Giunta, ma tantomeno del Consiglio, né del Comitato di Controllo, ma non voglio né additare né tantomeno voglio lavarmi le mani. Sto proprio ricostruendo a mia memoria le cose, che combaciano perfettamente con quello che sta dicendo De Leo. L'accordo, al di là, e un po' mi sorprende, e io stesso dico che sicuramente non si è concluso nel miglior modo possibile in quel caso, a meno che non ci siano cose che mi sfuggono che non sono alla mia portata né di conoscenza né di giudizio, è il fatto che al di là della sostanza dell'arbitrato comunque minimale, nella sostanza non sono cifre, alla fine minimali, no dico minimali, contro il Comune in questo caso, non a favore, ecco, l'accollo delle spese effettivamente mi fece già strano a suo tempo, perché almeno si doveva, se un 'accordo c'è stato, ci si accorda anche sulle spese, invece in questo caso è una cosa che non si è conclusa positivamente, neanche dal lato economico, per l'ASET. Ecco io mi fermo, non volevo che rispondesse un tecnico, in questo caso, di una decisione politica. Per quello che mi è dato di ricordare e per quello che mi è dato sapere, il Presidente in maniera informale, non mi ricordo nemmeno se era venuto in ufficio, ci saranno stati mille altri modi, ci incontravamo spesso, mi disse questa cosa: "ma se c'è una possibilità di un accordo, cosa dici?" mi disse "si sta un po' *imputtando* la cosa" mi disse così, ancora mi ricordo "si sta un po' complicando, con gli avvocati, richiesta di risarcimenti, di centinaia di migliaia di euro, non vorrei che va a finire in maniera non positiva, se ci fosse la possibilità di un accordo?". "Io sono per la pace" gli risposi. Se c'è questa possibilità vedete voi. Ecco, da lì a dire che poi non si doveva accollarsi le spese e quant'altro mi pare che forse poteva andare un po' meglio. A memoria questo è, questo è quello che mi sento di poter dire."

**Ansuini:** "La ringrazio consigliere Aguzzi, volevo precisare che la domanda non era politica, era tecnica, nel senso proprio di capire se l'ASET avesse dovuto fare una procedura diversa. "

**De Leo:** "Tecnicamente la procedura, senza entrare nel merito, diciamo che l'ASET, previa deliberazione, poteva transare, motivando, gli atti e le delibere devono essere tutti motivati, altrimenti sono in un'alea, addirittura nulli, atti non motivati possono essere impugnati da chiunque, in qualsiasi momento. Qui c'è una presa di posizione, una seduta informale, mezza pagina in cui non si evince nulla, se non che il presidente deve andare a firmare l'accordo. Non si spiega che tipo di accordo e perché, cioè la transazioni se ne fanno tante, però -viva Dio- quando si fa una transazione si motiva, e siccome qui parliamo di soldi pubblici, non privati, c'è l'onere,

l'obbligo, il dovere di motivare un atto. In più una seduta informale, che quindi è un accordo tra quattro cittadini privati perché non è una deliberazione, sfido chiunque a dire che è una delibera, è chiaro che fa pensare, è discutibile, anche perché, ripeto, sei giorni prima l'avvocato Cassiani aveva depositato la memoria conclusiva, respingendo, dalla parte nostra chiaramente, ciò che diceva la parte resistente, l'avvocato Cinus che difendeva chiaramente gli interessi legittimi della controparte. Si stava andando ormai verso l'arbitro, mancavano sei giorni, perché non si è andati all'arbitro? L'arbitro decideva in modo irrituale, con sentenza. Cosa c'è di più bello di una sentenza, alla fine decide un terzo e dice: ha ragione il Comune, mi devi dare 300.000 €, no non ha ragione il Comune, visto e considerato questo, quello e quest'altro, sono 50.000 € e compensiamo le spese. Storia finita, molto trasparente, molto tranquillo. La cosa che confermo è quello che ha detto il sindaco: è vero che lui ha auspicato fin dall'inizio, non solo auspicato, ha chiesto di fare subito l'assemblea ordinaria su sollecitazione mia e anche dell'assessore, l'assemblea ordinaria è stata fatta subito, 20 giorni dopo, e da lì è nato tutto il resto, cioè l'azione di responsabilità e quant'altro. Se è vero come è vero, come scrive Pallotti nella sua relazione, che il Sindaco ha auspicato un accordo, una transazione, questo ci sta, poiché in tutte le parti, in dieci anni, noi e il Sindaco Aguzzi ne abbiamo viste tante, abbiamo fatto anche altre transazioni, tutte motivate, questo ci sta. Severi: voglio aggiungere questo per precisione. La giunta e il Sindaco sono stati incaricati dal comitato di controllo che aveva verbalizzato le azioni da intraprendere e così ha fatto. Il sindaco in quell'assemblea diede mandato di agire. Non c'è una inadempienza da parte dell'amministrazione Comunale.

**Ansuini:** A proposito di sentenza, sulle tipologie di arbitrato, rituale o irrituale, ho letto che forse, essendo una pubblica amministrazione, sarebbe stato il caso di fare un arbitrato rituale, che quindi avrebbe dato un altro tipo di esito.

**De Leo:** Allora. Sul fatto che sia un arbitrato rituale o irrituale c'è una giurisprudenza molto controversa nella fattispecie, però le parti hanno convenuto insieme, e l'arbitro era d'accordo, che fosse considerato un arbitrato irrituale, per cui alla fine l'arbitro decideva, punto.

**Ansuini:** Perché nel parere di Cassiani c'è all'inizio...

**De Leo:** Sì, c'è tutta una disamina del perché e del per come si fa, quando si fa il rituale e quando l'irrituale, e conclude dicendo che abbiamo concordato insieme alla controparte che sia irrituale, quindi va bene così, questo non è un problema.

**Ansuini:** Se non ci sono domande dai consiglieri io vorrei fare alcune considerazioni più di stampo politico, nel senso: alla luce di quanto abbiamo acquisito fino ad oggi, poi giovedì ascolteremo anche Pallotti (interventi in aula fuori microfono...) viene Pallotti perché è quello che ha redatto questa relazione a supporto poi dell'unico atto vero che c'è di ASET, la delibera del 25 Settembre, in cui ASET prende ufficialmente coscienza di questo arbitrato, è la delibera del 25 Settembre 2013, la delibera ha come parte integrante una relazione che racconta cosa è avvenuto nell'arbitrato ed anche tutti i fatti che oggi ci ha raccontato il dr. De Leo, che è firmata da Pallotti. Quindi diciamo, le domande che ci sta ponendo il dr. De Leo, che sono quelle che chiunque abbia letto gli atti si pone, cioè da dove sono nate alcune situazioni, visto che è lui la persona che ha redatto la relazione.

Interventi fuori microfono su chi fosse presidente R&O al momento dell'arbitrato. De Leo conferma che era Sonia Mariotti.

**De Leo:** Comunque, posso dire una cosa? io vorrei dire al Sig. Rincicotti, visto che è presente in aula, non è nulla di personale, mi sta anche simpatico, quindi..., però io ho il dovere, siccome qui c'è una commissione, c'è una audizione, io ho il dovere di dire le cose come stanno, che sono dedotte dagli atti, punto. Non è un'accusa, solo questo.

Interviene dal pubblico nuovamente il Sig. Rincicotti.

Ansuini: no, ma io ho letto il parere del suo avvocato...

Rincicotti dal pubblico: Si è mai chiesta perché hanno preso solo me e basta?

Ansuini: Adesso lo chiedo ai consiglieri, però per favore

Rincicotti dal pubblico Il mio avvocato mi ha chiamato e ha detto se puoi prendere atto e fare registrare il tutto

De Leo: Certo

Rincicotti: non si capisce.... Perché solo a me quando sono passati amministratori, presidenti, ecc. (Rincicotti dall' aula....non comprensibile)

Ansuini: Senta facciamo così, io qui non la posso far parlare, perché se no domani mi criticano (Rincicotti dall' aula....non comprensibile)

Ansuini: Ma ce l'abbiamo la lettera di Renier..

(Rincicotti dall' aula....non comprensibile)

**Ansuini:** Ascolti, io non la posso far intervenire, va bene? Valuteremo, io chiedo questo ai consiglieri, di valutare come procedere, nel senso che verrà Pallotti giovedì, e cercheremo di capire i dubbi sulle procedure, diciamo, che sono state adottate, se lui ha degli elementi che noi in questo momento non possiamo vedere. Quindi aspettiamo Giovedì. Io però ritengo sinceramente che, alla luce di tutti gli atti acquisiti, ci siano delle gravi incongruenze sulle volontà o auspici iniziali, e il risultato finale, in tutti i sensi. Nel senso che, comunque ancora oggi, degli organi ufficiali come il Collegio dei Revisori continuano a parlare di danno erariale, e ancora oggi non sappiamo se ci sono dei responsabili e comunque a cosa possa essere dovuto. Io, come presidente di questa commissione, ritengo assolutamente che vadano individuate delle azioni da compiere, per capire come sono andate delle cose, una è sicuramente valutare l'annullamento dell'arbitrato, a valle di tutti gli atti, ma per questo rimandiamo a Giovedì, quando ci sarà Pallotti che forse ci può dare degli elementi per capire meglio. L'altro è quello che ci ha già invitato a fare, credo, il dr. De Leo, che, io lo dico qui, se non lo faremo come Commissione Consiliare, lo faremo sicuramente come Gruppo Consiliare, che è quello dell'invio agli organi che hanno già ricevuto gli altri atti di questa parte di atti recentemente acquisiti, quindi sto proponendo ufficialmente alla Commissione, possiamo deliberare eventualmente Giovedì, fare una valutazione Giovedì, insomma di come Commissione inviare alla Procura e alla Corte dei Conti le parti di atti mancanti, e la terza proposta che vorrei fare oggi, e mi piacerebbe discuterne con i Consiglieri, è capire come Comune se ci sono altre azioni di responsabilità da intraprendere, o comunque altre azioni da intraprendere per valutare il comportamento di ASET, sia in fase di acquisizione che in fase di arbitrato. Perché al di là di rapporti informali che la parte politica può avere avuto in queste due fasi, che purtroppo non risultano agli atti, letta a posteriori è chiaro che ASET ha fatto, secondo me, è chiaro che sia in fase di acquisizione che in fase di arbitrato ha fatto delle scelte in autonomia, che tra l'altro, oltre a non essere completamente riconoscibili nelle forme ammissibili, sono state formalmente in completa autonomia dalla parte politica. Allora le valutazioni politiche ci potrebbero anche portare a dire: Perché qualcuno non ci ha guardato di più, perché tanto lo sapevano tutti che nel 2013 c'era in ballo questa cosa, perché il Comune in primis, o chi amministrava, non si è in quel momento occupato di rendere trasparenti queste cose, però a me in questo momento interessa..."

De Leo: Però scusi no, più trasparente di così, come dovevamo fare

Ansuini: Beh, il fatto che l'arbitrato (rumore in aula....) ... però fatemi finire e poi può intervenire, il fatto che l'arbitrato del 2013, chiuso l'8 agosto 2013, gli atti possono essere acquisiti solo oggi, sono passati comunque due anni...

De Leo: Ma non è colpa nostra, se non ce li hanno mandati, io come devo fare.

Ansuini: Nessuno ha mai detto che è colpa sua

De Leo: Io non li ho mai avuti

Ansuini: io sto dicendo, rilevo oggi, che sono due anni, che questa cosa è successa, qualcuno lo avrà saputo in Comune che è successo, come minimo negli uffici tecnici. Ma oltre che in Comune, di sicuro lo sapevano all'ASET, perché c'è una delibera di ASET che prende atto il 25 Settembre 2013 di come sono andate le cose. A me sembra che leggendo tutta la storia questo risultato sia completamente incongruente con tutto quello che ci siamo detti all'inizio di questa seduta, che è agli atti come evidenza di una ipotesi di danno erariale. Quindi il mio invito è a valutare quali

azioni si possano compiere -non so nemmeno formalmente quali- adesso penso che faremo delle riflessioni, ed è la prima seduta che facciamo su questa cosa, però quali azioni si possono compiere per appurare se ci sia una responsabilità dell'amministrazione di ASET in questa cosa, perché non è che siccome ASET ha fatto tutto in autonomia, allora dobbiamo dare per scontato che l'ha fatto bene.

Rumori e commenti di Rincicotti in aula

Ansuini: Scusi però senta, a me umanamente dispiace molto, ma qui stiamo facendo un altro ruolo, non è che stiamo...

Rincicotti: C'è un limite, io ho pagato quello che ho pagato, io è dal 2014 che scrivo alla proprietà, ci sono le raccomandate con ricevuta di ritorno

Rumori e commenti di Rincicotti in aula

Ansuini: Lei può inviare dei documenti, noi ne abbiamo raccolti molti, se lei ritiene che ce ne sono alcuni che mancano, ce li invii...

Rincicotti: Io sono la prima vittima...(e commenti non comprensibili)

De Leo: Lei certo è la prima vittima, ma il Comune è la seconda

Ansuini: Però non possiamo essere tutti vittime, mettiamoci d'accordo.

De Leo: Vede sig. Rincicotti, scusi, il punto non è che ci sia stata una transazione... (Rumori e commenti di Rincicotti in aula non comprensibili)... No, no, non c'è capro espiatorio. Abbiamo chiesto un'azione di responsabilità nei confronti di eventuali responsabili, che possono essere anche terzi, non sappiamo...

Rincicotti: Non è vero, lei sapeva che mirava a me.

De Leo: No, no, io non miro a nessuno, io guardo gli atti e basta. In più il Comune ha fatto ciò che doveva fare, il problema, il nocciolo è che alla fine si è fatta una transazione, ma -posso dirlo dagli atti- immotivata, non ci sono motivazioni. Questo è il vulnus che appare insomma, vogliamo essere chiari, questo, tutto qua.

**Severi:** Io volevo mettere in chiaro una cosa... visto che da parte politica sono state espresse delle insinuazioni... a conferma di un percorso trasparente, lineare e limpido... quando da Assessore alle società partecipate ho avuto i documenti che ho letto, perché l'Assessore deve leggere i documenti e capirli, ho subito chiesto l'intervento del Comitato di Controllo. Sulla base di questo intervento e l'analisi fatta dal Comitato di Controllo sono emerse delle richieste del Comitato di Controllo ad ASET ed alla amministrazione Comunale. Da assessore ho portato questi dati in giunta, la giunta ha deliberato un'azione da parte del Sindaco da proporre in ASET, e questo è stato fatto nella massima trasparenza.

A precisazione di quello che lei dice, il sindaco su indicazione del Comitato di Controllo ha dato mandato ad ASET, nel mandato ho conferito il potere di agire per conto dell'amministrazione. Ora quello che è stato fatto, e che è stato detto questa sera, è nella massima trasparenza, dell'interesse della collettività, questi sono i fatti, poi nessuno voleva incolpare o trovare per forza, diciamo, se c'erano delle responsabilità sarebbero venute fuori, qui io non lo so poi come sono andate a finire le cose, tanto è vero che nell'ultimo incontro che abbiamo avuto in Commissione Garanzia e Controllo io mi sono infervorato sul fatto che si chiedeva qualche cosa di nuovo, e poi l'arbitrato, che io personalmente non conoscevo, devo essere sincero, quando poi mi sono reso conto, perché i documenti li leggo, di come si è concluso l'arbitrato, quindi io non faccio valutazioni di merito tecnico. Tecnicamente so leggere quello che c'è scritto, quindi adesso se la Commissione decide di intervenire, ma nella massima trasparenza come è stato fin dall'inizio ... (incomprensibile)... però ci tengo in ogni modo a ribadire, a maggior chiarimento, e soprattutto per integrità mia e di chi con me ha collaborato in quel periodo, che l'azione dell'amministrazione comunale è sempre stata all'insegna della chiarezza, far capire cosa è successo. E come ho sempre detto, non essendo noi dei magistrati, a gestire ed emettere le sentenze devono essere i magistrati, che siano della Corte dei Conti, della Procura che abbiano i documenti, ai quali è ovvio che io non posso andare a sollecitare questi magistrati. Io devo dire questi sono i fatti, però devo dirlo, il mio comportamento è stato all'insegna della massima trasparenza, correttezza e linearità.

Rincicotti mormora dal Pubblico.

De Leo: (rivolto a Rincicotti) Scusi ma lei è "a posto", lei ha fatto l'accordo, non è più responsabile.

**Ansuini:** Vorrei rispondere al consigliere Severi. Per me va benissimo. Il tema però che mi sembra emerge da questi documenti, che come lei diceva abbiamo letto tecnicamente, e poi facciamo fella valutazioni politiche, il tema è che a un certo punto ASET ha deciso. Aveva il mandato dell'amministrazione? (intervento fuori microfono) Eh si però ASET ha deciso senza nessun atto formale, l'hanno deciso quattro persone, così senza delibera di ASET, senza nessun incarico diretto dal Comune, da chiunque, questo io volevo capire, se c'era stato qualcuno che formalmente aveva detto a quei quattro di muoversi così, perché allora voglio dire sulla base di cosa, sono d'accordo con lei che non siamo una magistratura ecc... Però qui il punto è: Si stava andando verso una sentenza che poi non c'è stata perché l'azione che era stata intrapresa, in questa continuità che abbiamo appena ricordato, è stata bloccata, non si capisce perché, in quel momento lì. Cioè se io oggi dovessi dire chi ha fatto quella scelta e su che basi, è questo il punto, per cui è lì che c'è un'anomalia. Un'anomalia penso che lo possiamo dire. Se poi c'è un termine corretto qualcuno mi riprenderà. Un'anomalia che oggi noi come amministrazione abbiamo il dovere di verificare."

**Severi:** ... è facile, come dicevo quando ci siamo visti quella volta fuori dal Comune, in una situazione come questa individuare il capro espiatorio, la vittima, poi di questa vittima, cioè quando tutto si risolve, cioè prima si va sulla stampa e si fa il mostro, poi quando si risolve in altro modo ci si dimentica. Quindi nel rispetto dei ruoli, accertiamo i fatti, andiamo a vedere come sono andate le cose. Però io capisco anche il lato umano della persona, che in questi anni è stato sempre additato sulla stampa come il mostro, cioè io non lo so se ci sono dei fatti che hanno portato o meno a certe decisioni, non le conosco però dico questo: non facciamo noi il mostro, perché non è il caso di creare il mostro, è un po' la caratteristica, questa, della politica italiana, creare mostri per poi dimenticarsi di tutto. Io direi come politica facciamo un'analisi tecnica e poi facciamo decidere

**De Leo:** Semplicemente questo, bastava aspettare 6 giorni, l'arbitrato decideva, non eravamo qui a discutere, era finita, questo è il punto!

**Severi:** Sono d'accordo sul fatto che io personalmente, siccome sono anche un po' tecnico di queste cose, noi avrei mai chiuso un arbitrato, questo come componente politica non avrei chiuso (incomprensibile) ma all'epoca non ero più assessore e non voglio trovare giustificazione in questo, però dico, lasciamo che siano gli altri a farlo

**Ansuini:** Per questo io ho fatto delle proposte alla Commissione, è perché facendolo come commissione non si tratta di creare un mostro, ma di fare azioni condivise. E' chiaro che poi se la Commissione non le recepisce, ognuno di noi fa quello che vuole.

**Aguzzi:** adesso vedremo come Commissione, perché ci vedremo, vedremo anche il proseguio delle situazioni già nei prossimi giorni, ma su questo non è adesso che chiariremo come mai si è arrivati a questo tipo d'accordo, perché ripeto, io prima ho detto che sono per la pace, non è che.... Non avevo neanche la minima idea di quali fossero le questioni. Queste cose non le ho seguite drittamente. Una cosa però la dico qui al microfono, né per scagionare, né per fare accuse, né per incolpare, ma io non so quale sia stato il peccato originale di questa situazione, non riesco a giudicarlo il peccato originale, ammesso che ci sia un peccato originale. Ma non perché qui, e perché come dice lui, ci conosciamo, come ci conosciamo tutti qui a Fano. Adesso non viviamo in una città di 150.000 abitanti, quindi ci conosciamo tutti, ma nel rispetto delle persone. Qui c'è un persona che ha venduto un oggetto e una persona che ha comprato un oggetto. Se quell'oggetto era di poco valore, ammesso che sia così, e io non sono nessuno per giudicarlo, no, la compra più grossa non ce l'ha chi lo vende, ma ce l'ha chi lo compra. Va bene?

De Leo: Questo è ovvio.

Aguzzi: Quindi chi l'ha comprata era Renzo Rovinelli, presidente ASET, autorizzato dall'assemblea dei Soci dove è andato Renato Claudio Minardi a votare. Va bene? No adesso ci tengo a dirlo, perché sembra sempre che è colpa di Rincicotti ed è colpa di Aguzzi.... Adesso ci

mancherebbe solo che è colpa nostra, della mia amministrazione intendo, una cosa che è avvenuta prima, una cosa che noi abbiamo ereditato e cercato di gestire -magari con poca capacità-, nel senso che ci dispiaceva chiudere un'azienda e mandare a casa i dipendenti, e inoltre ci dispiaceva anche passare per gli incapaci che dopo pochi anni che altri avevamo comprato per 1 milione e passa di euro una roba, noi non sapevamo gestirla e quindi la vendevamo, ci dispiaceva....

Poi si è arrivati al punto che forse si è davvero capito che forse c'era un peccato originale, che io non riesco né a giudicare né altro, e si sono cercate le altre soluzioni, addirittura c'è stata una soluzione che non è da nessuna parte, credo, nei verbali: che ASET ha cercato di venderla la Rincicotti, fece anche un bando, e quel bando andò deserto, quindi cercammo di gestire con questa situazione, e io mi ricordo in tutti quegli anni dissi sempre a Mattioli: Cerca la soluzione appena possibile", che questa azienda potesse funzionare, prima funzionava quando era gestita da un privato, possibile che non ce la facciamo, in qualche modo ad andare in pareggio. Almeno a pareggio.

Mi dispiaceva chiudere l'azienda e licenziare i dipendenti. Dico la verità. E lì si è andati avanti. La svalutazione è avvenuta, come si dice, a botta calda, all'inizio, nei prime 2 anni quando noi abbiamo ereditato questa situazione. E mettetevi nei panni del sindaco di allora che ero io: tu compri una cosa per 1 milione di euro, io la devo svalutare e chiudere, tutti mi sarebbero saltati addosso in questa città, l'opposizione per prima che era quella che l'aveva comprata, dicendo che ero incapace nel gestirla. Questo è quello che sarebbe avvenuto. Noi abbiamo cercato in qualche modo di gestirla. Forse con mediocri capacità, che devo dire? Però questa è stata la storia. Poi alla fine si è arrivati a questa soluzione, non lo so, un po' rocambolesca sinceramente, adesso vedremo anche, ricostruendo nella memoria, perché non so se mi sfugge o meno qualcosa, di formale non mi sfugge niente, perché non ci sono atti, di informale io mi ricordo ancora questa cosa che mi disse, l'ha detto in questi termini, in maniera anche un po' pittoresca. Ha detto anche una parola che non ripeto adesso, però mi disse questa parola Mattioli, da lì a dire che ci si doveva accollare le spese o non spese, adesso io non voglio né giudicare né diciamo dare responsabilità ad altri ma non sono certo io entrato nel merito di questa. Non ne avrei avuto nemmeno le capacità, ovviamente. Però anch'io sono curioso di capire come si è giunti effettivamente a quella tipologia d'accordo, perché a me non scandalizza l'accordo, scandalizza più la tipologia di accordo. Può al limite scandalizzare il famoso peccato originale o iniziale.

**Ansuini:** Riconoscerà a questa commissione almeno che ha provato ad approfondire tutte le fasi, insomma ...

**Aguzzi:** Ci siamo parlati ieri sera informalmente in Consiglio, cosa ti ho detto io? Io vengo da componente della Commissione, ma vengo anche da persona in qualche modo coinvolta nella questione...

**Ansuini:** Infatti i miei tre inviti, il terzo era in questa chiave qui, era nella chiave di valutare le responsabilità, non necessariamente ... cioè -a parte il dramma umano della persona che ovviamente ha tutta la mia solidarietà- non è questo il tema, cioè non è solo questo il tema, il tema è anche che, alla luce dei fatti, è stato l'obbiettivo più facile, se poi ha delle responsabilità o no la controparte qui presente, diciamo, non lo decido io, però ci sono delle premesse che sono sicuramente le modalità dell'acquisto, che è stato definito anomalo da tutti e ormai in più situazioni, e adesso dei piccoli dubbi su come stanno andando le cose, poi vedremo, sono per la linea, come ho detto prima, prima finiamo di approfondire tutto quello che ritenete che vada approfondito, io come Presidente ho fatto due convocazioni che mi sembravano quelle minime per partire, vediamo come va e valutiamo se convocare altre persone. Una volta approfondito secondo me come commissione abbiamo il dovere di chiederci se ci sono altre cose da fare emergere ad altri. Poi non tireremo noi le conclusioni delle responsabilità su queste cose, ovviamente, però abbiamo il dovere di segnalare a chi può tirare le conclusioni, fare delle valutazioni nel merito di questa cosa. Questo è quello che io penso come Presidente di commissione, sia come fase di acquisto, sia come fase di gestione dell'arbitrato che al momento mi sembra da una prima analisi in autonomia che ciascuno di noi ha potuto fare in privato, con i documenti; dalla ricostruzione con una persona che, oltre ad essere stata coinvolta, ha un'esperienza amministrativa per cui ci può

aiutare a ripercorrere alcuni passaggi, mi sembra di poter dire che al momento c'è un'anomalia. Spero che Giovedì il dr. Pallotti ci aiuti a capire meglio alcune cose, e valuteremo come Commissione che altri passi fare per l'arbitrato però il mio invito, l'ho fatto già da oggi per questo, è di non dire "vabeh, è una cosa di dodici anni fa", noi ancora oggi parliamo di arbitrato, ma questo arbitrato come ricordava il consigliere Aguzzi, non è partito a caso, è partito dall'analisi di un'anomalia su un'azione di dodici anni fa, sul peccato originale per così dire e poi è lì il punto. Noi oggi abbiamo il dovere, se riteniamo che tutto parta da lì, di valutare azioni anche in quel frangente lì. Dico "anche" perché mi sembra che ci siano, visto l'arbitrato, delle anomalie anche nell'arbitrato. Se non ci sono altri interventi ci riaggiorniamo a Giovedì.

Rumori e commenti di Rincicotti in aula.

Ansuini: Valutiamo giovedì con i consiglieri se chiedere anche un'audizione del sig. Rincicotti.

La seduta è tolta alle ore 20,32.

**DEL CHE E' STATO REDATTO IL PRESENTE VERBALE COSI' SOTTOSCRITTO**

**IL SEGRETARIO**  
**(Vanessa Bugugnoli)**

**IL PRESIDENTE**  
**(Roberta Ansuini)**

**Il presente verbale è stato inviato all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale in originale, e in copia all'Assessore Competente ed ai componenti la commissione.**

---

NB - Al verbale si allega la documentazione acquisita dalla Commissione preliminarmente alla seduta:

- Verbale Comitato di Controllo n. 3 del 09.12.2010
- Verbale Comitato di Controllo n. 4 del 13.01.2011
- Verbale Comitato di Controllo n. 5 del 10.02.2011
- Verbale Comitato di Controllo n. 6 del 18.02.2011
- Verbale Comitato di Controllo n. 7 del 08.03.2011
- Nota P.G. 5959/2012 e integrazione (Nota 8381/ 2012) e gli atti in esso richiamati
- Nota P.G. 16781/2012 + Verbale 1 del Comitato di Controllo del 09.03.2012 e gli atti in essi richiamati del 09.03.2012
- CDA ASET n.52 del 31.05.2012
- CDA ASET n.111 del 15.11.2012 e allegati
- Verbale Comitato di Controllo n. 11 del 15 Novembre 2012
- Libello Introduttivo Avv. Cassiani, Marzo 2013
- Memoria Difensiva Avv. Cinus, Febbraio 2013
- Memoria Istruttoria Autorizzata Avv. Cassiani, Luglio 2013
- Memoria di replica Autorizzata Avv. Cassiani, Agosto 2013
- CDA ASET n.89 del 25.09.2013 e documenti transazione

- Allegato atti vari dal Comune di Fano contenente:
  - n.1 Provv. n.9 del 09apr2009 di Nomina Comitato di Controllo sulla Gestione di ASET SpA
  - n.2 - nota Aset spa agli atti con pg.81292/2010
  - n.3 - nota Aset spa prot.15059/2010
  - n.4 - nota Comitato di Controllo pg.18248/2011
  - n.5 - nota Assessore pg.7628/2012
  - n.6 - nota sindaco pg.12286/2012